



Camera di Commercio  
Ferrara

# **OSSERVATORIO SUL CREDITO**

## **Il rapporto tra imprese e credito dal punto di vista delle imprese**

Rilevazione di novembre 2010, in collaborazione con  
Unioncamere Emilia-Romagna ed Istituto G. Tagliacarne

Ferrara, 21 DICEMBRE 2010

*Il rapporto tra imprese e credito è estremamente delicato e di fondamentale importanza. Se questo è vero in ogni momento della storia di una economia, lo è ancor di più in una fase nevralgica come questa. Si spiega così la decisione del Sistema camerale dell'Emilia-Romagna di estendere al 2010 l'Osservatorio regionale sul credito e di intensificarne le attività prevedendo due rilevazioni campionarie (una svolta ad aprile e l'altra a novembre).*

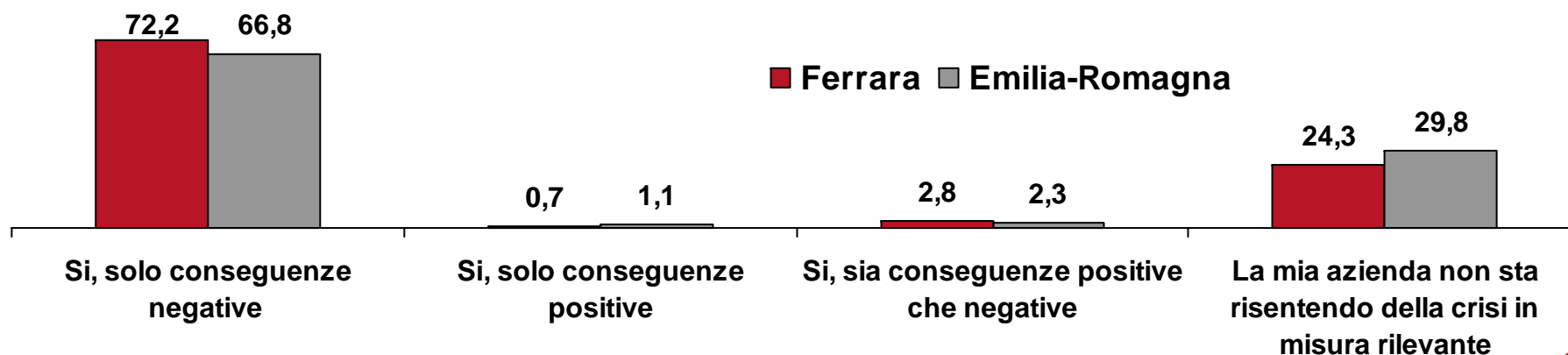
Il giudizio degli imprenditori in merito all'**accesso al credito** è positivo solo nella metà dei casi. La valutazione cambia leggermente quando si prendono in considerazione i singoli parametri quali la **quantità del credito erogabile** (37,5%), **la tipologia degli strumenti finanziari disponibili** (44,4%) ed **i tempi di valutazione delle richieste** (40,3%), ma il livello di soddisfazione complessivo è collocabile attorno al 50 per cento.

Tutti i parametri di **costo - tasso applicato, garanzie richieste e costo complessivo** - sembrano essere critici. Per entrambi, infatti le imprese che ne dichiarano l'inadeguatezza superano il 50 per cento del totale.

## La crisi attuale ha prodotto o sta producendo conseguenze rilevanti sulla sua azienda?

Come nella scorsa rilevazione, in considerazione della rilevanza della crisi internazionale, si è deciso di sfruttare l'indagine campionaria sulle imprese svolta per l'Osservatorio sul credito anche al fine di **monitorare la situazione delle aziende rispetto alla crisi**.

La crisi sta interessando ancora tutti i comparti dell'economia locale, anche se quasi 1/4 delle imprese intervistate (24,3%, in leggero calo rispetto alla rilevazione di aprile, quando si registrava il 24,8%) dichiara di non risentire della crisi in misura rilevante.



## Quali conseguenze negative ha potuto riscontrare per la sua impresa?

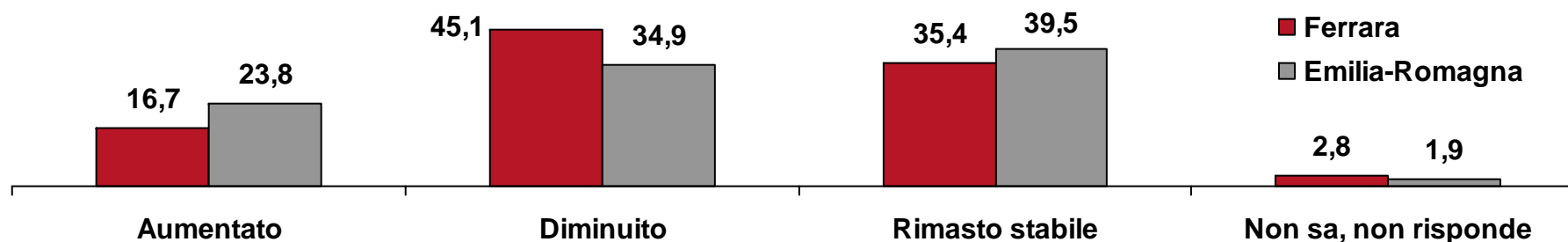
Più che per le difficoltà ad accedere al credito bancario, la crisi attuale pesa sulla gestione finanziaria delle imprese sotto l'aspetto di una minore *liquidità* aziendale (conseguente ad una accentuata *riduzione degli ordini da parte della clientela*), oltre che di *maggiori difficoltà ad incassare i pagamenti dei clienti e committenti*.



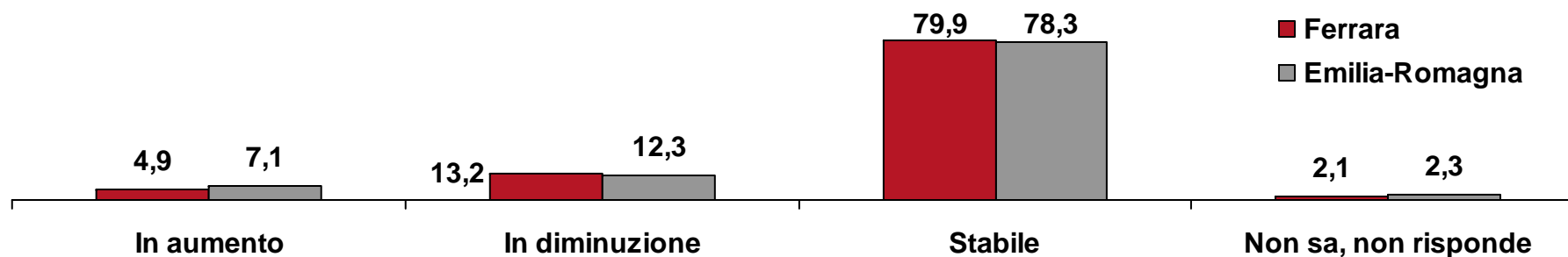
Ciò nonostante, il *maggior ricorso all'indebitamento bancario* rimane un'esigenza piuttosto circoscritta, anche perchè il 54% delle imprese ferraresi riesce a fare un ricorso frequente - o comunque non puramente occasionale - al canale dell'*autofinanziamento*, ed il 26% al *capitale dei soci* o a quello *famigliare*. Del resto, il canale del *finanziamento bancario* viene utilizzato "poco o per nulla" da quasi sei imprese su dieci.

## Le conseguenze della crisi su produzione ed occupazione

L'andamento del fatturato dell'Impresa nel 2010 rispetto al 2009 è:

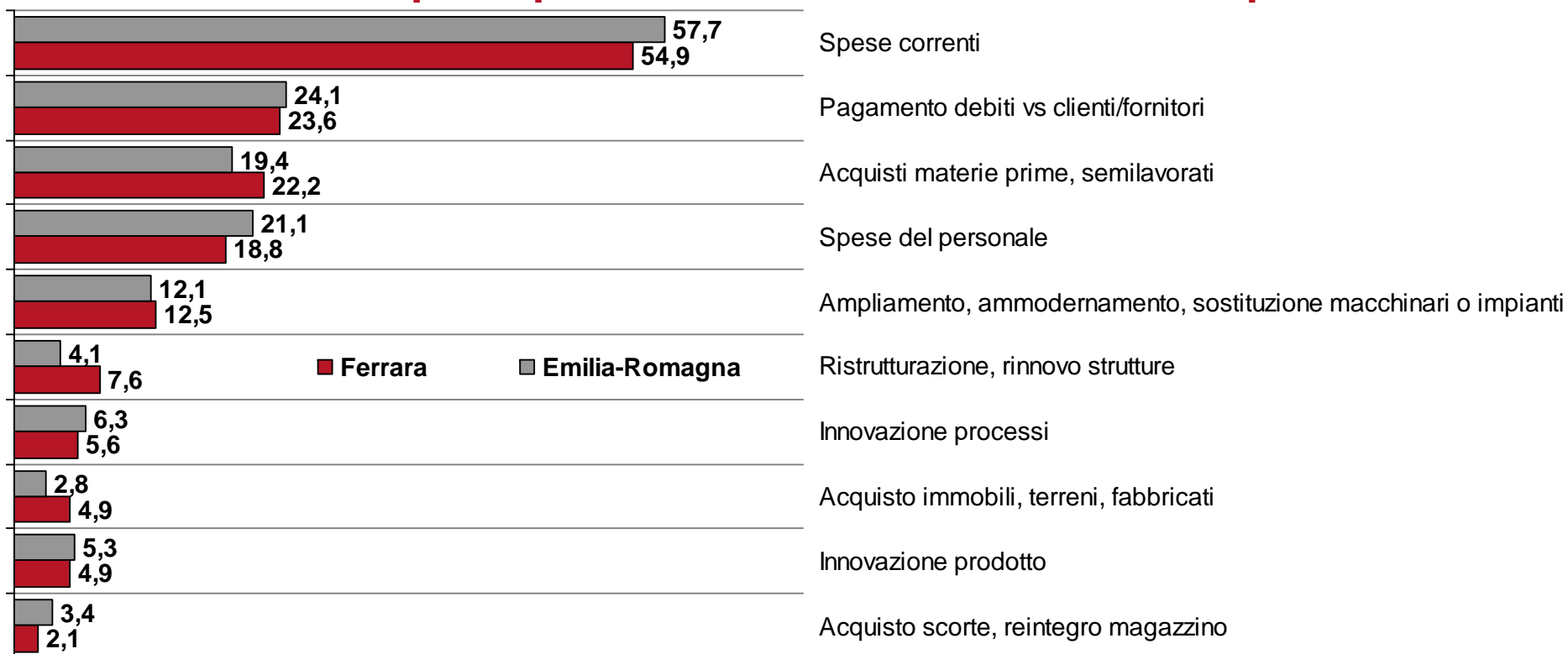


Quale sarà l'andamento previsto degli addetti dell'Azienda a fine 2010 rispetto alla fine del 2009?



La crisi sembra aver colpito più duramente le imprese ferraresi rispetto alla media regionale, perlomeno, nella percezione imprenditoriale. Le risposte in merito alla futura evoluzione "fotografano" invece aspettative di forte stabilità, senza differenze rispetto all'ambito regionale.

## Nel corso del 2010, qual è stata la destinazione principale delle risorse finanziarie a disposizione?

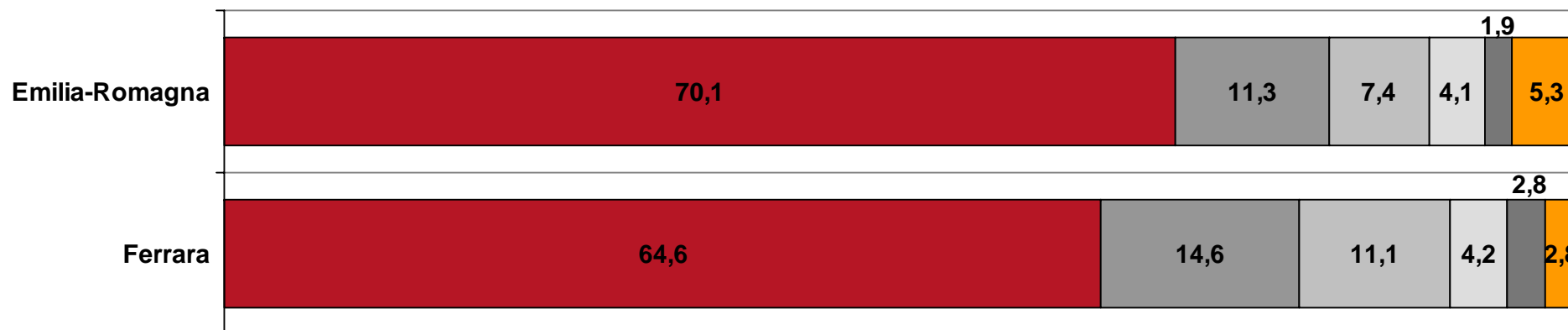


Le forti difficoltà congiunturali, riducendo le esigenze di acquisto di scorte, materie prime e semilavorati anche per alleggerire gli esuberi di magazzino, hanno lasciato nel 2010 uno spazio ad una destinazione delle risorse finanziarie ad investimenti (ampliamento, ammodernamento o sostituzione) dei *macchinari*, così come alla *innovazione di processi e prodotti*.

**Significativo il dato che, per le operazioni legate alla propria attività, oltre il 72% delle imprese intervistate si rivolge in via esclusiva o prevalente a banche locali (in regione la quota scende al 66%) ed il 96% non ha cambiato nel corso del 2010 la tipologia di istituto bancario di riferimento.**

## Rapporti con il sistema bancario o società di intermediazione finanziaria

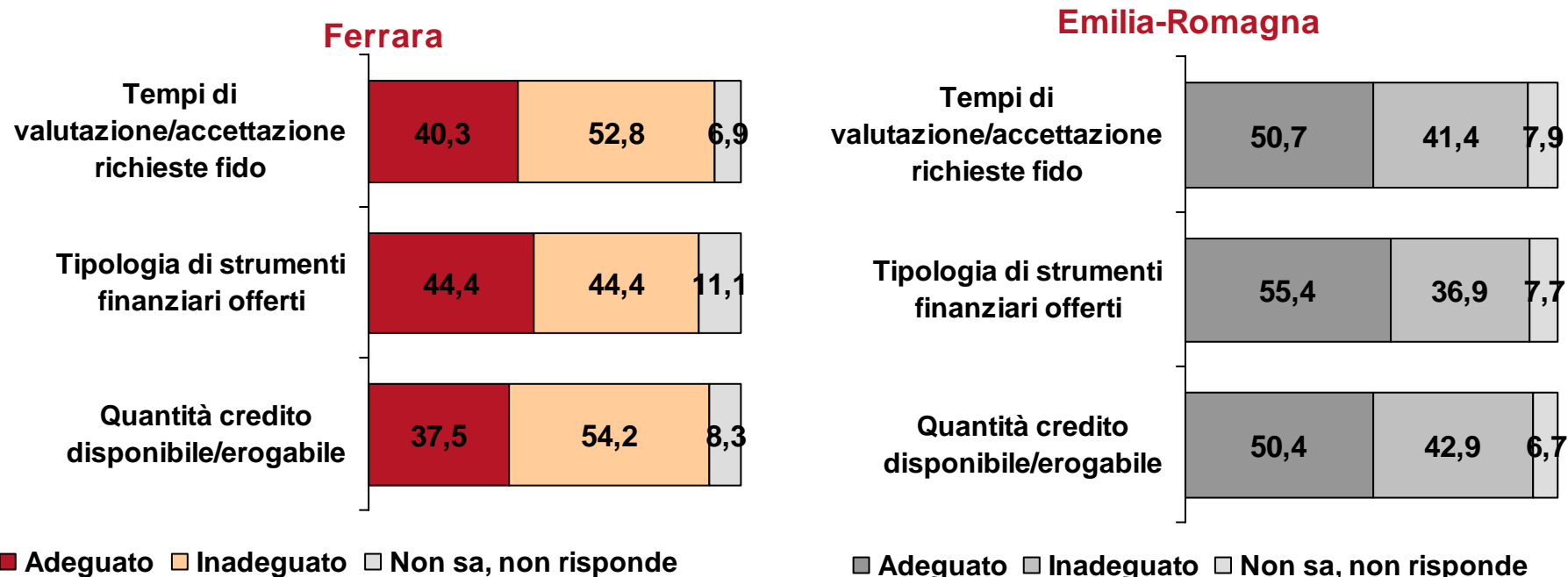
- Rimasta sostanzialmente stabile
- Non sa, non risponde
- Leggermente peggiorata
- Molto migliorata
- Molto peggiorata
- Leggermente migliorata



Nonostante la lenta uscita dalla recessione, i rapporti con le banche non sembrano mostrare significativi miglioramenti rispetto ad aprile 2010. Infatti, mentre il 25,7% delle imprese ferraresi dichiara che la sua capacità di ottenere credito, **sulla base dell'ultimo bilancio aziendale**, è *“molto o leggermente peggiorata”*, soltanto per il 5,6% di esse è viceversa *“molto o leggermente migliorata”*.

Per 2 imprese su 3, è comunque rimasta stabile.

## L'ACCESSO AL CREDITO presso le banche che operano nel suo territorio, con riferimento a:



Più in particolare, con riferimento alla *quantità erogata*, l'accesso al credito viene ritenuto inadeguato ancora per più della metà delle imprese e dal 53% rispetto ai *tempi* di valutazione delle istruttorie e della erogazione.

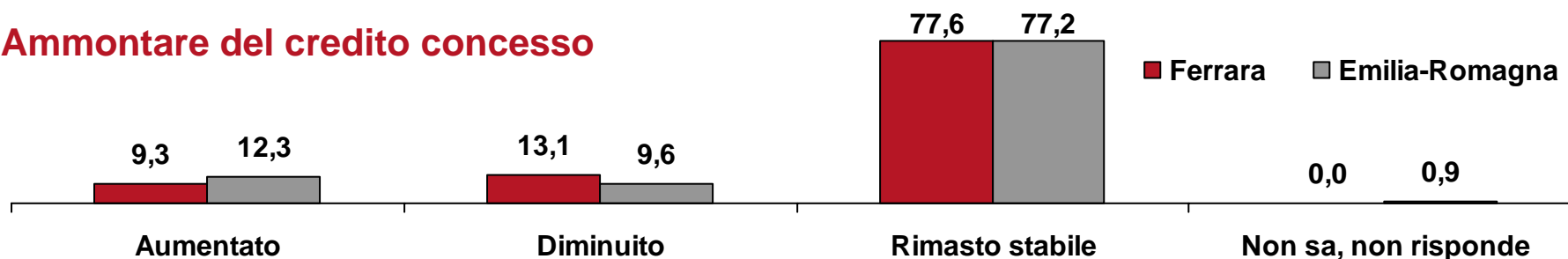


## COSTO DEL FINANZIAMENTO presso le banche che operano nel suo territorio, con riferimento a:

	Tasso applicato		Garanzie richieste		Costo complessivo del finanziamento	
	Ferrara	Emilia-Romagna	Ferrara	Emilia-Romagna	Ferrara	Emilia-Romagna
Adeguito/Acceptabile	35,4	43,2	38,2	42,5	31,3	40,3
Inadeguato/Oneroso	54,9	48,6	50,7	49,1	54,2	49,4
Non sa, non risponde	9,7	8,2	11,1	8,5	14,6	10,3

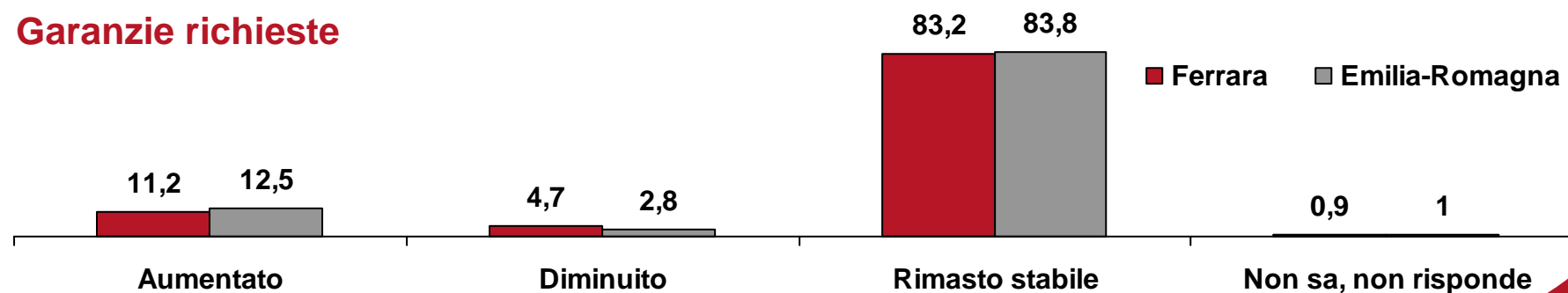
- Il 55% delle imprese ritiene poi inadeguato/oneroso il costo del finanziamento, in termini di *spread* e di tassi applicati, a fronte di un 35,4% che lo ritiene invece adeguato/accettabile.
- Insoddisfatte nei riguardi delle *garanzie* richieste dalle banche, 4 aziende su 10, in linea con il dato regionale.

## Ammontare del credito concesso



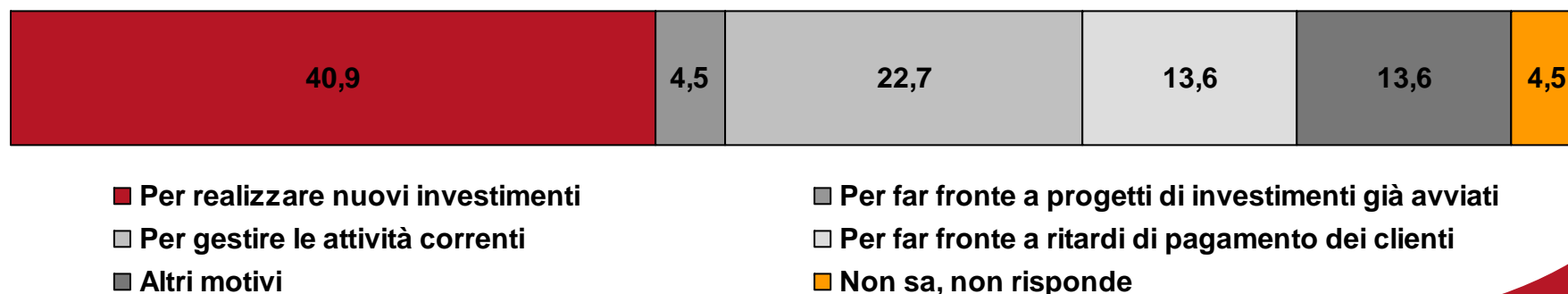
Rispetto al mese di aprile 2010, le imprese rilevano una certa stabilità nell'ammontare del *credito concesso* dalle banche e delle *garanzie richieste*, ma lamentano un aumento del *tasso di interesse* applicato al fido/finanziamento: al riguardo, il 37,4% di esse lo giudica aumentato, solo il 2,8% diminuito rispetto ad aprile.

## Garanzie richieste



## Nuovi finanziamenti

- Un segnale di perdurante debolezza del clima congiunturale proviene dal fatto che oltre il 10% delle imprese ferraresi dichiara di aver avuto negli ultimi sei mesi richieste di rientro dal fido/finanziamento da parte della propria banca, dato comunque in linea con il valore regionale
- Un 15,5% delle imprese intervistate pensa comunque di fare richiesta di finanziamento bancario nei prossimi 6 mesi. In tal caso, nel 40,9% dei casi il finanziamento sarà destinato a realizzare *nuovi investimenti*, e nel 4,5% a fare fronte a *progetti di investimento già avviati*. Dati abbastanza incoraggianti, in quanto risultano prevalenti rispetto alle esigenze di gestione delle attività correnti (22,7%, inferiore al dato regionale 33,2%), o a quelle di fronteggiare i ritardi di pagamento dei clienti.



Nel complesso, rispetto alla precedente indagine, non si riscontrano miglioramenti sul “fronte” sempre piuttosto critico della liquidità aziendale (come detto, in senso complessivo, e non relativamente al solo rapporto con le banche). E questo nel momento in cui - in una fase di lenta uscita dalla caduta congiunturale – le imprese hanno bisogno di maggiori risorse per poter riavviare i propri programmi di investimento, procedere ad un rafforzamento patrimoniale (necessario per rientrare nei parametri di Basilea II) e/o ad un riequilibrio finanziario, e superare le difficoltà nella raccolta di fondi provvisti di elevato grado di “stabilità” anche sul medio- lungo termine.